



“Il tempo che ci è dato per amministrare un quadro emergenziale come quello che la Basilicata ci consegna impone, a tutti noi, ed a me per primo, un cambio epocale di sistema, che implichi un variazione radicale nelle scelte, nei comportamenti e negli impegni che prendiamo nei confronti della collettività regionale. Nei momenti di transizione che una crisi epocale ci consegna, nei quali il vecchio ordine smotta definitivamente, ed il nuovo ordine inizia soltanto ad intravedersi nei suoi lineamenti generali, occorre, per la politica, rispondere con un salto, che imprima un’accelerazione verso un nuovo modo di amministrare e relazionarsi con la comunità”.

Così ha esordito il presidente della Regione, Marcello Pittella, illustrando ai consiglieri regionali la Relazione programmatica della X Legislatura.

“Non possiamo illuderci di tornare ad un tempo che non esiste più. I nuovi tratti di un modello diverso stanno emergendo, anche se ancora confusamente ed in modo non consolidato”.

“Siamo effettivamente ad un punto di svolta del ciclo, che però non si trasmette ancora al mercato del lavoro ed ai redditi, e che non sarà lineare, e non sarà esente da nuove scosse di assestamento, che ovviamente si ripercuoteranno anche in Basilicata”. “Scosse di assestamento – ha rimarcato Pittella - che inducono a mantenere alta la guardia sul versante dei conti pubblici”.

“Occorrono i fatti concreti: la capacità delle Regioni di rivelarsi enti trasparenti ed in grado di dare risposte alle comunità locali. Capacità che, e non solo da noi, in questi anni non sono state realizzate al meglio”. E le prime scelte fatte da presidente della Giunta “vanno lette esattamente sulla scia delle esigenze di recupero, della politica e dell’amministrazione”. Ad iniziare dalla scelta dei quattro Assessori esterni, personaggi di primario spessore professionale e tecnico, “in grado di attivare importanti relazioni di sistema, aprendo la Regione ad un più ampio reticolo di relazioni istituzionali, tecniche ed economiche, che, proprio in coincidenza con l’avvio della nuova programmazione 2014-2020, potranno consentirci di avere una marcia in più nelle scelte

di allocazione ed utilizzo dei prossimi fondi strutturali, inducendo una sana scossa all'intero sistema politico regionale", così come "l'avvio della riforma complessiva della macchina regionale va esattamente nella direzione di un risparmio dei costi, di una profonda sburocratizzazione a favore di cittadini ed imprese, di una maggiore efficacia nell'erogazione del servizio".

"Dobbiamo tutti fare la nostra parte – ha aggiunto - perché la situazione in cui sono e siamo chiamati ad agire è assolutamente emergenziale. La Basilicata, per certi versi, presenta gli stessi fattori di ritardo strutturale nazionali, ma con maggiore intensità, e per altri versi presenta fattori di fragilità peculiari, aggravati da una dimensione che non le consente di fare massa critica e di diversificare in misura sufficiente il proprio apparato produttivo".

"Il nostro sistema produttivo è poco competitivo. Il modello di specializzazione produttiva del territorio - ha detto il presidente della Giunta - è largamente imperniato su attività a modesto grado di innovazione e su produzioni che possono considerarsi tradizionali, e non di rado in declino di mercato". E "tale condizione di profonda crisi economica e di competitività ha effetti devastanti sul tessuto sociale. Se si sommano ai disoccupati ufficiali chi non cerca più attivamente lavoro perché scoraggiato, il tasso di disoccupazione "complessivo" raggiunge, a settembre 2013, il valore del 30,7%. Il tasso di disoccupazione giovanile sfiora il 50%. Emergono nuovi bacini di povertà ed esclusione anche fra chi lavora, e fra chi percepisce un reddito da pensione o da ammortizzatore sociale. Nel nostro Paese, nel 2012, il 7,7% di chi lavora è in condizioni di povertà".

"In questa logica di sviluppo, ed in aderenza al programma elettorale della maggioranza di governo della Regione, vengo a proporvi – ha detto Pittella rivolgendosi al Consiglio - di condividere un Progetto e una visione comune per la Basilicata, per la sua riscossa civile ed economica, per un nuovo protagonismo di una regione, piena di opportunità non valorizzate, e spesso citata come modello di eccellenza del Sud, ma oggi impantanata nella palude di una crisi ancora non superata".

Il Progetto, ha spiegato il Presidente, verterà sui seguenti Assi:

- Una agricoltura ed un agroalimentare di qualità;
- Una politica industriale basata su priorità settoriali in grado di far evolvere le nostre vocazioni produttive in senso innovativo e cognitivo;
- Una società della conoscenza e delle competenze;
- Una maggiore apertura all'esterno;
- Un utilizzo intelligente delle risorse petrolifere e del territorio;
- Una comunità regionale inclusiva e coesa;
- Una nuova stagione della governance delle politiche ed una rinnovata macchina amministrativa.

"La visione d'insieme che mette in collegamento questi Assi – ha spiegato il governatore - è data dalla mia, e dalla nostra ferma intenzione, di salvaguardare la tenuta d'insieme del tessuto sociale e produttivo della regione, proiettandola fuori dalla crisi con un assetto nel quale possa giocare le sue carte nella competizione globale".

Naturalmente, in questa logica di approccio settoriale, non sfugge la priorità sociale ed economica principale, "ovvero la creazione di nuova occupazione, senza la quale nemmeno le politiche di inclusione sociale che metteremo in campo saranno sufficienti". "Occorre svuotare la platea dei titolari di ammortizzatori sociali" e "dar vita a un nuovo ciclo di industrializzazione e di lotta alle diseguaglianze sociali, prima delle quali quella dell'accesso all'occupazione. Dobbiamo attivare una strategia mirata all'allargamento della base produttiva, con priorità di evoluzione

innovativa e qualitativa dei nostri settori-chiave, come presupposto di qualsiasi politica di riequilibrio e sviluppo”.

Agricoltura e agroalimentare di qualità, Biochimica per l'area industriale della Valbasento, lo sviluppo di un polo di green energy e di green economy, automotive (facendo sia sul radicamento delle attività produttive di Fiat, sia su un migliore sviluppo dell'indotto, di prima e seconda fascia), una nuova strategia industriale per ripensare il polo del mobile imbottito di Matera e turismo: sono questi i pilastri su cui rifondare l'economia della Basilicata nei prossimi anni, insieme a un "utilizzo intelligente delle risorse petrolifere e del territorio".

"Sulle vertenze con il Governo nazionale e con le aziende estrattive, io guarderò soltanto ed esclusivamente all'interesse della Basilicata, fuori da qualsiasi schieramento politico o da qualsiasi vicinanza di pensiero o di alleanza. La partita non è affatto chiusa, ed anche la eventuale riforma del Titolo V della Costituzione non può prescindere da un negoziato rispetto alle modalità con le quali comunque chi estrae petrolio sul nostro territorio deve rapportarsi con la comunità regionale e con le sue istituzioni". Così come, ha sottolineato Pittella, "non è chiusa la partita del Memorandum Stato/Regione". "In questo senso, e senza farci condizionare dalle sentenze della Consulta, noi chiederemo a viva voce, in tutte le sedi, e con tutti i nostri rappresentanti, che ci vengano assegnati i 200/300 milioni in più all'anno che ci spettano, senza nuove concessioni estrattive, che non sono sostenibili da una territorio già gravato da numerosi fattori di fragilità, e da un modello di sviluppo che noi vogliamo che sia ecosostenibile. E chiederemo che le risorse che ci spettano a titolo di royalties siano computate, ai fini della spesa, fuori dal Patto di stabilità, così come, su altri tavoli, chiederemo di scomputare dal Patto di stabilità le spese per dissesti ed emergenze naturali, al fine di avere un polmone finanziario libero per investire sul futuro del territorio".

"Per lo sviluppo del comprensorio della Val d'Agri – ha detto Pittella – sono tre i grandi progetto strategici: la costituzione di un Fondo straordinario per grandi infrastrutture e sostegno all'occupazione e allo sviluppo attraverso un maxi mutuo da contrarre con il sistema creditizio lucano e/o con la BEI, un fondo finanziario aperto e alimentato dalla royalties (prevedendo anche il c.d. Petrol Bond, ovvero uno strumento finanziario di concessione di prestiti alle PMI lucane) e un intervento per l'attrazione di imprese e centri di ricerca esterni alla regione sul settore della componentistica per la produzione e distribuzione energetica, delle energie alternative e della mobilità sostenibile, al fine di realizzare in Val d'Agri un cluster produttivo e tecnologico sull'ambiente e l'energia.

"A questo Consiglio Regionale, presieduto Piero Lacorazza, con il quale ho già avuto modo di intessere in queste prime settimane di lavoro un dialogo proficuo e un confronto continuo sulle tante emergenze in essere, e ai tanti colleghi che per la prima volta siedono tra i banchi di quest'aula, sento di poter garantire il mio personale impegno a far tesoro dell'apporto costruttivo di tutti, consapevole come sono, anche in forza della mia anzianità di servizio, del duro lavoro e dei sacrifici a cui essi saranno chiamati in forza del mandato ricevuto dagli elettori.

Ma è una difficoltà che non vuol dire impossibilità. Al contrario, sarà nostro compito ri-costruire opportunità, recuperare la vivacità delle idee e dei sogni che animano le teste brillanti dei nostri giovani. Recuperare la bellezza perduta delle città. Recuperare credibilità, dignità ed entusiasmo anche in politica. Siamo chiamati ad essere interpreti di passioni forti, siamo chiamati – ha concluso Pittella - a leggere e comprendere un mondo nuovo ed occorre saper dire cosa vogliamo essere. Occorre dotarsi per questo di una visione, di un pensiero lungo che dia respiro e nutrimento al nostro futuro. E' un tempo che ci obbliga a fare e ad imparare a fare anche cose nuove. Per riuscirci bisogna fidarsi, e per fidarsi ci vuole coraggio. Io vi chiedo di

Il Governatore Pittella illustra il programma della X Legislatura

Scritto da Comunicato stampa
Martedì 11 Febbraio 2014 17:32

essere lucani coraggiosi”.